

Adunanza del 24 aprile 1924  
 N. 12

Presiede il Presidente Naja;

Sono presenti: Il V. Presidente On. Bocca;  
 i Consiglieri Cantelli, De Gregoris, Feltrani,  
On. Gatti, Sen. Paternò, Pichetti, Ricci, e Rosoni;  
 ed i Sindaci Belli e Fiorini. Assente giustificato il Sen. Rosoni.

Aperta la seduta, il Presidente rivolge, a nome di tutto il Consiglio, un caldo saluto di felicitazione e di augurio al V. Presidente Bocca ed ai colleghi Gatti e Rosoni; meritamente chiamati dalla fiducia degli elettori a far parte del Parlamento Nazionale, ove egli non dubita che si adopereranno, quando occorra, anche a praticare gli interessi del nostro Istituto.

Gli onorevoli Bocca e Gatti ringraziarono il Presidente per le sue affettuose espressioni, anche a nome del collega Rosoni, assente; assicurando lui ed il Consiglio dello interessamento che ciascuno di essi spiegherà anche alla Camera dei Deputati a favore dello Istituto Nazionale.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

\* \* \*

## 1. Comunicazioni

### a) Situazione della produzione

Il Direttore Generale riferisce in l'andamento favorevole della produzione comunicando che dal 1° gennaio al 15 aprile corrente le proposte presentate erano complessivamente 10427 per L. 239.836.322 di capitale da assicurare, con una eccedenza di L. 45.285.979 sulle proposte presentate nel corrispondente periodo dello scorso anno. - Alla stessa data risultavano emesse 8896 polizze, per L. 198.094.563, e perfezionate 4.636 per L. 108.636.874 di capitale assicurato.

\* \* \*

### b) Compromesso di vendita del palazzo di Via del Tritone N. 132.

Il Direttore Generale comunica che, per parte della Compagnia Fondiaria Regionale, con sede in Milano, fu avanzata offerta di acquisto dello stabile, di proprietà del Istituto, situato in Via del Tritone N. 132. E poiché la offerta, esaminata dai Servizi e dai

tecnicamente competenti, fu giudicata assai vantaggiosa, il Direttore Generale ritenne di dover assentire, nello interesse dello Istituto, alla firma di un compromesso. Il prezzo di vendita concordato è di L. 3.150.000, al netto di ogni spesa e passa. Il rogito dovrà essere stipulato non oltre il 30 ottobre 1924, ed il pagamento avrà luogo in tre rate. Il Direttore Generale ricorda che l'immobile è portato in bilancio al prezzo di acquisto (anno 1914) di L. 1.058.818.56. Il Comitato Permanente, in adunanza del 2 aprile 1924, ha espresso la sua approvazione, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ratifica l'approvazione data dal Comitato Permanente al compromesso di vendita del palazzo di Via del Tritone 132, alle condizioni indicate, ed autorizza la stipulazione dell'atto definitivo.

\* \* \*

c) In merito alla concessione di onori, licenze.

Il Direttore Generale dà lettura della

sequente memoria, avvertendo che su di essa il Comitato Permanente ha espresso il desiderio che sia richiamata l'attenzione del Consiglio:

« L'importanza alla quale è assunto il nostro Istituto, il suo accresciuto e sempre crescente prestigio nel mondo delle assicurazioni e l'opportunità di salvaguardarlo anche nelle persone dei suoi funzionari rappresentativi mi ha indotto a considerare e rammaricarmi uno stato di effettiva inferiorità dell'Istituto nei confronti delle Compagnie private per quanto riguarda conferimento di onorificenze. —

Non s'è giorno - si può dire - in cui si apprenda che il tale o il tal'altro Agente, Ispettore, funzionario di impresa privata non sia stato nominato cavaliere, commendatore ed anche grande ufficiale.

Premetto che non è né può essere mio assunto l'entrare nel merito di concessioni sancite da atto sovrano e che pertanto debbano ammettere, a priori, ben meritare; soltanto non posso non dolermi del fatto che alle prope-

ste di onorificenze che vengono da me inoltrate non si corrispondono da parte degli Organi Governativi con altrettanta benevola premura, tanto che varie di esse proposte giacciono da molto tempo inerte presso i gabinetti ministeriali cui sono state inoltrate.

Mentre poi accade questo fatto strano ed inverosimile si verifica il caso che per influenze politiche esterne impiegati di questa Sede centrale ed Agenti addetti alla produzione riescono ad ottenere decorazioni all'infuori di ogni legittima ingerenza di questa Direzione Generale, la quale viene costantemente a trovarsi in una condizione di disagio rispetto alla massa in cui si fa strada il convincimento che la Direzione stessa si disinteressa di una questione che a torto colta ragione tocca da vicino l'amor proprio del personale.

Casi tipici abbiamo presso le Agenzie Generali di Roma e di Napoli dove molti elementi del personale raggiante e impiegati degli uffici sono insigniti di onorificenze senza che lo siano i rispettivi Superiori Beggen-  
te Sig. Colt e Ing. Anteri Manazzani; quest'ultimo con la qualifica maggiore di Uffet.

toro Superiore, e tutti e due funzionari emeriti degni di ogni considerazione.

Di fronte a tale stato di cose sembra legittimo e fondato il mio desiderio - già inusabilmente espresso nel dicembre 1921 al Ministro del tempo On. Belotti - di poter fare assegnamento ogni anno su di un certo numero di onorificenze, che dovrebbero conferirsi, in base a proposte da me inoltrate, ai miei migliori collaboratori che esplicano mansioni di concetto e di responsabilità e più si distinguono per lodevole servizio.

Il Consiglio prende atto.

\* \* \*  
 D) Personale. Il Memoriale degli impiegati per ottenere la ripartizione dei proventi derivanti dai diritti di quietanza.

Il Direttore Generale crede opportuno informare il Consiglio di una agitazione, prontamente stroncata, che si era iniziata fra il personale a proposito di un memoriale a lui indirizzato da al-

cum impiegati, trasferiti alla Unione Italiana di riassicurazione, e che aveva avuto l'appoggio del Sindacato fascista. Quando, nel 1920, egli assunse la direzione dello Istituto, trovò il personale molto scontento delle proprie condizioni; e, mentre studiava con quali mezzi esse potessero essere migliorate, propose l'applicazione di un diritto di quietanza di una lira a carico degli assicurati, pensando di devolvere una parte del relativo provento a vantaggio del personale, mentre un'altra parte avrebbe potuto destinarsi agli Agenti Generali, a compenso della evasione, destinando il residuo a rimborsare parzialmente delle maggiori spese di tutti i servizi dello Istituto. Il provvedimento, approvato dal Consiglio, al quale egli aveva esposto anche tale intendimento, andò in vigore nel 1921, ed ha fruttato oltre un milione di incasso.

Tra l'altro, però, era stato attuato il nuovo Regolamento; e, con esso, applicati riteranti aumenti di stipendio per tutti gli impiegati, oltre le due doppie mensilità di stipendio, e le gratificazioni e le indennità



tore Generale della Unione Italiana ha, da  
 parte sua, vivamente deplorato il fatto. Ed  
 egli ha fatto spiegare dal Segretario Generale  
 ai funzionari dello Istituto come quella prete-  
 sa sia priva di ogni fondamento, sia perché  
 nessuno impegno formale era stato preso  
 dalla Amministrazione al riguardo; sia  
 perché alla maggiore spesa che lo Istituo  
 incontra per i larghi miglioramenti  
 apportati al trattamento del personale, con-  
 tribuisce naturalmente anche il provento del  
 diritto di quietanza.

Il Comitato Permanente, informato di  
 tutto ciò, ha espresso la propria solidarietà col  
 Direttore Generale nel resistere alla ingiustifi-  
 cata pretesa.

~~Accenna poi il Direttore Generale anche  
 a richiesta che, a mezzo dei rappresentanti  
 della loro federazione, hanno natural-  
 mente anche il provento del diritto di qui-  
 etanza.~~

~~Il Comitato Permanente, informato di tut-  
 to ciò, ha espresso la propria solidarietà col Direttore  
 Generale nel resistere alla ingiustificata pretesa.~~

~~Accenna poi il Direttore Generale anche~~

a richieste che, a mezzo dei rappresentanti della loro federazione, hanno nuovamente presentato gli ex combattenti impiegati nello Istituto, prive anch'esse di ogni fondamento.

E da quindi lettura della seguente relazione:

« La recente domanda rivolta alla Direzione dal Sindacato fascista del personale dell'Istituto Nazionale per ottenere la ripartizione di una quota dei diritti di esazione sulle quietanze, è stata esaminata dal Comitato Permanente il quale, associandosi pienamente alla relazione presentata dal Direttore Generale, ha avuto modo di conoscere la portata finanziaria ed economica dei provvedimenti che a favore del personale, e su proposta del Direttore, l'amministrazione ha presi dal 1920 ad oggi.

Tale relazione presentò pure al Consiglio di Amministrazione giacché è necessario luneggiare una situazione che non può obliarsi dato che di tanto in tanto

Se il personale, sollecitato ad arte con metodi davvero inexplicabili, finge di non accorgersi come l'Istituto abbia cercato in ogni tempo di fare per i propri impiegati, giova riconoscerlo, ciò che nessun'altra amministrazione né pubblica, né privata in Italia e all'estero, ha fatto.

Potranno nelle applicazioni verificarsi in periodi transitori casi meritevoli di speciale considerazione per i quali occorra intervenire, sebbene la grandissima maggioranza sia favorita largamente, ma senza dubbio per elevatizza di emolumenti; per larghezza di compensi per caro vivere, per partecipazioni agli utili anche garantiti; per gratificazioni; per concorsi alla previdenza, il nostro personale trovarsi in condizioni tali da non temere confronti in amministrazioni consimili o comunque industriali.

Se rendessimo, come sarebbe cosa facile, ed utile nei riflessi della nostra Azienda, di pubblica ragione le condizioni offerte, non potremmo che raccogliere simpatia da parte di quanti, al par di noi, sentono

il desiderio di rendere sempre migliore l'ambiente ed il tenore di vita di coloro che all'Istituto devono dedicare tutta l'attività professionale, mentre sollevaremmo discussioni e critiche in ambienti rigidamente retti con concetti puramente industriali e capitalistici.

Il periodo tumultuoso trascorso e le condizioni di vita davvero eccezionali, la necessità imperiosa di sostituire il personale femminile con i valorosi reduci delle trincee hanno giustificato e giustificano lo stato attuale delle cose, ma sarebbe davvero atto di inconsapevole leggerezza ed errore attribuibile a finanza allegra ed a cattiva amministrazione, se in avvenire per consuetudine, perdurassimo in metodi che finirebbero col avere una deleteria influenza sulle risorse economiche dell'Istituto e che produrrebbero anche un rischio per la continuità del servizio di tutto il personale.

Bisogna che i nostri impiegati si persuadano che l'interesse loro è e deve essere l'interesse dell'Azienda e che se questa

andare male o fallisse al suo scopo, non essen-  
do una amministrazione strettamente neces-  
saria allo Stato, questo provvedere con una  
trasformazione dalla quale i primi ad uscir-  
ne male sarebbero proprio gli impiegati.

Cio io vorrei far comprendere a coloro  
che non contenti di aver raggiunto uno  
stato soddisfacente e lucrativo si stizziscono  
non giornalmente nel prospettare cose  
che indispungono giustamente gli organi  
direttivi e che suscitano il principio di di-  
sciplina.

I primi e doverosi interpreti di certi  
canoni amministrativi dovrebbero essere i  
Capi Servizi ed i Capi Uffici giacchè  
non si può nè si deve lasciare al solo  
Direttore la responsabilità del complesso  
congegno di una vasta amministrazione  
che deve procedere con la massima rigi-  
dità e dal cui buon andamento tutti si  
avvantaggiano.

Assistiamo oggi al fenomeno di impiegati  
che trovano ascolto in Comitati di carattere  
sindacale, quando accusano dirigenti di essere  
troppo scrupolosi nell'osservanza della disciplina.

Ed io potrei citare il caso di un giovane valoroso  
 proposto ad un servizio che si gestisce per conto  
 dello Stato, al quale fu messo appunto di ve-  
 ler misurare il rendimento individuale.

\* \* \*

I combattenti già formularono per la Dire-  
 zione ed il Consiglio di Amministrazione del  
 l'Istituto, proposte tendenti ad ottenere in un  
 nuovo regolamento fatti e condizioni che val-  
 gano a differenziarli dalla massa degli im-  
 piegati, massa che oggi si può ritenere con-  
 fondersi con quella dei combattenti, pure im-  
 piegati, in modo che i provvedimenti stessi  
 si tratterebbero per l'Istituto in nuovi oneri  
 da aggiungersi a quelli già elevati che furono  
 accolti per dar ragione e soddisfazione ai com-  
 battenti.

Una relazione speciale e insistente ebbe  
 già l'avviso, non favorevole, degli Onorvoli bol-  
 leggi del Comitato, ma poiché i rappresen-  
 tati della classe dei combattenti hanno insisti-  
 to presso C. E. Mussolini e presso C. E. Acer-  
 to, perché le loro richieste vengano accolte dal  
 l'Istituto, con una seconda relazione ho  
 voluto far redigere prima di rispondere defer-

mentemente alle Autorvoli persone che della cosa  
si sono interessate.

Non si comprende perché l'Istituto detti  
ha avere sempre la particolare preferenza  
come se fosse un campo sperimentale per indici  
risultati economici amministrativi e la cosa è  
tanto più strana in quanto le condizioni che  
godono gli impiegati nostri sono, come ho già  
detto, senza paragone, migliori di quelle of-  
ferte dalla concorrenza al proprio personale,  
concorrenza la quale anche sotto questo punto  
di vista si trova in posizione di privilegio per  
i risultati industriali e per la tranquillità  
dei propri ambienti.

In questa occasione, scelta da me anche  
per un'affermazione della mia coscienza riguar-  
do alle grandi responsabilità che mi derivano,  
desidero richiamare l'attenzione dei colleghi  
su alcuni propositi che per l'avvenire inten-  
do svolgere e per i quali ho assoluto bisogno  
dell'adesione esplicita ed incondizionata di tutto  
il Consiglio.

L'industria delle assicurazioni sulla vita  
si avvia in Italia verso un periodo difficile  
per la elevatezza del costo di produzione e

per il probabile mutamento dei mercati finanziari, tendenti a disciplinare il reddito in modo tale che alle aziende non sia più possibile conservare il saggio medio d'impiego ottenuto in questi ultimi anni.

L'aumento rapido delle spese, la diminuzione del saggio di interesse sono generalmente compensate con un aumento di tariffe, ma non pretendendo in nessun modo accogliere tale soluzione l'opera nostra deve essenzialmente rivolgersi alla parsimonia ed alla scelta dei rischi in attesa che nuovi strumenti statistici, ai quali pure tenderemo, ci diano modo di riformare completamente il piano tecnico della nostra Azienda.

La parsimonia non può certo riguardare le spese di propaganda, pubblicità e produzione giacché la concorrenza se ne varrebbe in modo irreparabile per noi. Non rimane che seguire anche la concorrenza là dove essa riesce ad ottenere maggiori risultati con minore dispendimento di forze.

Alludo alle spese di amministrazione, al migliore rendimento del personale per

semplificazione di servizi, per più intensa attività, per moderazione di emolumenti.

Al personale che oggi presta servizio dobbiamo rivolgerci nel solo intento di ottenere colla maggiore disciplina il migliore rendimento; al nuovo personale, che i crescenti bisogni dell'azienda reclameranno, saranno fissate condizioni più consona alle esigenze attuali e future senza però venir meno ai principi della dovuta considerazione verso coloro che lavorano bene e molto.

Il concetto di previdenza, che si traduce nella formazione di congegni atti a garantire annui e pensioni agli invalidi ed ai vecchi, devono essere in avvenire meglio ponderati in rapporto alle condizioni reali dell'ambiente e delle persone.

L'Istituto concede ora al personale il 14 per cento per la previdenza ed il personale contribuisce con il 6. Tali contributi complessivamente risultano troppo elevati nei casi di assunzioni nuove e molto distanti da quelli applicati normalmente dalle imprese nazionali ed estere.

Ciò però che dovrà subito modificarsi per

Le nuove assunzioni riguarda gli emolumenti ed i compensi straordinari.

Il personale di concetto salvo casi eccezionali deve essere assunto per esame tanto più che le assunzioni in questi ultimi anni, avvenute a gruppi, non hanno dato risultati di competenza pari anche ai titoli posseduti, come si è potuto purtroppo constatare in alcune prove di capacità fatte recentemente.

Bisognerebbe infine far comprendere come non si possa prescindere dall'assumere personale femminile laureato e come per gli uffici a funzioni tecniche, come quelli per registrazioni statistiche, dattilografia, emisioni documenti ecc., non si possa né si debba fare a meno del personale femminile anche senza titoli di studi superiori. Bisognerebbe pertanto fare uno studio preventivo per stabilire i limiti di assunzione e di carriera, che accettati, in avvenire dovranno a suo tempo porre le spese di amministrazione ad un livello più confacente alle esigenze nostre industriali.

Se non si facesse in tempo utile un programma lungimirante non meriteremmo

di militare nel campo della previdenza, tanto più che nelle imprese di assicurazione sulla vita si assumono categorici impegni a lunga scadenza, mentre le condizioni di lavoro, di ambiente e di persone mutano nel tempo ed a periodi più brevi di quanto potrebbe credersi.

\* \* \*

Che i provvedimenti siano urgenti lo dimostra il fatto di avere continue sollecitazioni da parte di persone le quali già impiegate presso altre amministrazioni cercano di passare alle dipendenze dell'Istituto e non si tratta dei migliori elementi giacché questi le imprese private sanno conservare. »

Il Consiglio si associa unanime alle considerazioni del Direttore Generale approvandone i propositi; dopo alcune considerazioni svolte dal Consigliere Ricci per raccomandare il maggiore e più rigoroso ossequio ai principi di disciplina e di gerarchia; e dal Consigliere Petretti per deplorare che in tutte le amministrazioni gli ex combattenti tendano a sfruttare in ogni modo ed a tutti gli effetti, il titolo del dovere compiuto verso la

Patris.

## 2. Personale.

a) Esami per la idoneità ai posti di Vice Segretario e di segretario. - Proposte relative.

Il Direttore Generale riassume una dettagliata relazione della Segreteria Generale su l'esito, non molto soddisfacente, delle prove di esame a cui sono stati chiamati; giusta l'art. 78 del Regolamento interno per il personale, gli impiegati che si trovavano nelle condizioni richieste per l'idoneità ai posti di Vice Segretario e di Segretario.

La relazione rimane acquisita agli atti del Consiglio, come allegata al verbale della odierna adunanza. - Essa conclude con le seguenti proposte, che il Comitato Permanente, il 15 aprile corrente, ha deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole:

1) In seguito ai risultati delle prove di esame, e tenute conto dei titoli di studio, nonché - nei casi dubbi - dei favori dei ri-

spettivi capi servizio - la Commissione propone  
 di dichiarare idonei ai posti di segretario i signori:  
 Avv. Wey Giulio - Avv. Filatro  
 Francesco - Avv. Macioce Alfredo - Avv.  
 Ghersi Mario - D<sup>o</sup> Oliveto Domenico -  
 D<sup>o</sup> Scarpetti Leonardo - e Geniarelli Ber-  
 nardo, della Direzione Generale; D<sup>o</sup> Ferrica  
 Umberto - Magg. Enrichi Amminio - Col.  
 Samporini Giuseppe e Avv. Biondi  
 Rodolfo, della azienda polizze per i combattenti;  
 ed ai posti di Vice Segretario i Signori:  
 Caniglia Benedetto - De Rossi Pio Mario -  
 La Bella Remo - Pagliari Guido - In-  
 gras Ettore - Procaccia Vittorio - Magna-  
 ni Giuseppe - Chiarini Dante - Capri-  
 dicasa Silvio - Josa Matteo - Cavallini  
 Fabio e Berardelli Valentino, della Dire-  
 zione Generale; Bortolotti Silvio - Tabucchi  
 Tommaso - Emili Emilio - Ciarla Pietro -  
 Mancini Eusebio - Andreotti Nicola  
 e Ruggieri Umberto, dell'azienda Polizze  
 Combattenti.

2) Per vari candidati che non hanno conse-  
 guito la idoneità ai posti di Segretario e Vice  
 Segretario, ma che meritano una certa considera-

sione, la Commissione propone i seguenti passaggi di classe nel ruolo degli applicati, con effetto dal 1° maggio 1924:

Meloccaro Beniamino - Capuano Michele - Cisotti Giuseppe - Marchegiani Augusto - Cerani Colombo - Bianchi Rodolfo - Quattrucci Francesco - Baroni Comodo - Ferrara Giuseppe, della Direzione Generale, ed il Uff. Surace Stefano, dell'Azienda Polisse combattenti, da applicati di 3.<sup>a</sup> classe ad applicati di 1.<sup>a</sup>; ed il Uff. D'Antona Ettore, da applicato di 3.<sup>a</sup> classe ad applicato di 2.<sup>a</sup>.

Tenute poi presenti le esigenze dei servizi, l'anzianità dei funzionari, l'esito degli esami e le informazioni dei rispettivi capi Servizio, il Direttore Generale propone che siano nominati Segretari con lo stipendio minimo della 1.<sup>a</sup> categoria, e col contratto di un anno con decorrenza dal 1° maggio 1924 il D. Formica Umberto, che si è distinto negli esami, i Uff. Av. Wey Giulio e Maciocco Alfredo che prestano servizio, rispettivamente, dal 1919 e 1920, ed il colonnello Samporiti Giuseppe, per speciali esigenze

del servizio cui è addeletto; ed a Vice Segretarii con lo stipendio minimo della 2<sup>a</sup> categoria, con contratto di un anno, i Sig<sup>ri</sup> De Rossi Be Maria e Rocaccia Vittorio, che si sono distinti negli esami; il Sig<sup>ro</sup> Ciarla Pietro, che presta servizio sin dal 1920 ed i Sig<sup>ri</sup> Mancini Eufilio, Palmieri Tommaso - Emili Emilio ed Andrucci Nicola, per le esigenze della azienda postisse combattenti.

Il Direttore Generale avverte, in fine, che a termini dello art. 48 del Regolamento interno tutti coloro che conseguono la idoneità ai posti di Segretario e di Vice Segretario e rimangono in attesa di posti disponibili per avere la nomina, saranno provvisoriamente assegnati alla prima classe degli applicati, quando non avessero già tale grado.

Il Consiglio,

fuso atto della relazione comunicata dal Direttore Generale, e del parere favorevole del Comitato Permanente,

approva le proposte della Commissione per le dichiarazioni di idoneità e per i passaggi di classe; nonché quelle del Direttore Generale per

Le promozioni al grado di Segretario e di Vice Segretario.

\* \* \*

b) Altri provvedimenti diversi..

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

e preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente,

il Consiglio delibera quindi di approvare tutti i seguenti provvedimenti:

1) Passaggio in ruolo, in qualità di applicati di 3<sup>a</sup> classe, con effetto dal 1<sup>o</sup> maggio 1924, del Sig. Colli Gerolamo, della Direzione Generale, e dei Sg.ri Bossetta Mario, Chelli Michele, Civelli Cesare, Calocchi Amesto, Villa Alfredo e Lampicini Domenico, mediante stipulazione di un contratto di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al Regolamento interno, oltre il caso di veni;

2) Essere dal servizio, a termini dell'art. 6 del Regolamento Interno, dal 1<sup>o</sup> maggio 1924, dello applicato in esperimento Sig. Martelli Guido;

3) Conferma in modo per un anno, a decorrere  
dal 1° agosto 1924, alle stesse condizioni dei rispetti-  
vi contratti scadenti il 31 luglio, dei seguenti ap-  
plicati: Passarelli rag. Stanislao - Lagia  
Giuseppe - Forgnone Pasquale - Grimaldi  
Antonio - Bulgarelli Alberto - D'Arco  
na Rag. Ettore - De Sire Dario - Di  
Marino D° Renato - Filippi rag. Pio  
Masucci Giuseppe - Vica Mario -  
Corini Giuseppe - Audifreddi Giovanni -  
Beretta Mario - Cappella Ugo - Ca-  
stiglione Francesco - D'Orsio Angelo -  
Giovannucci Mario - Liguori M.  
Joso - Maffucci Angelo - Pierella  
Ameyda - Arcidiacono Av. Antonino -  
Bartetti Spartaco - Belardelli Pietro -  
Bonomo Gaspare - Carusi Vito -  
Casullo rag. Amaldeo - Cifelli Umberto -  
De Angelis Rag. Valatore - Mancini  
Orazio - Mariani Elio - Mastrosan-  
ti rag. Valatore - Palmieri Tommaso -  
Randi Mario - Rebecchi Francesco -  
Roberti car. Luigi - Ruffigliano Giu-  
seppe - Salvatore Giovanni - Tolosano  
Edoardo - Landotti Alfredo -

4) Denuncia del contratto d'impiego, in scadenza il 30 aprile corrente della Sig.<sup>na</sup> Beatrice Grassi, la quale però, essendo buona impiegata, sarà conservata per ora in servizio, senza contratto, alle stesse condizioni, compreso il trattamento di quiescenza.

5) Concessione di un periodo di aspettativa della durata di tre mesi per ragioni di famiglia, con effetto dal 1° maggio p.v. all'applicato Avv. Antonino Arcidiacono;

6) Accettazione delle dimissioni della applicata Sig.<sup>na</sup> Piuspi Bellinda, che deve contrarre matrimonio, con la corrispondenza della indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno.

\* \* \*

c) Licenziamento di due impiegati.

Il Direttore Generale informa quindi il Consiglio che il Comitato Permanente in adunanza del 23 aprile corrente, ha ratificato il licenziamento da lui disposto dei due impiegati ex combattenti Giudice Angelo e Jacoracci Florio, i quali, con constatata mala fede, si erano fatti raccomandare come

disoccupati e bisognosi dalla Sezione di Roma della Associazione Combattenti; firmando anche analoga dichiarazione all'atto della loro riunione, ed erano stati quindi preferiti ad altri disoccupati che da tempo attendevano un posto nello Istituto; mentre è poi risultato che entrambi già da tempo prestavano servizio presso la Mutua Italiana di assicurazioni.

Il Consiglio prende atto, approvando.

### 3. Costituzione della Società Anonima di assicurazione e riassicurazione "Fiume".

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato brevemente le origini e le vicende della Compagnia di assicurazioni "La Fiumana", alla quale lo Istituto - specie per il servizio ed altrove interessamente del V. Presidente on. Bocca e del Vice Direttore Generale comm. Sedovik, aveva dato il suo appoggio morale stipulando anche con essa accordi di riassicurazione; riferisce come, dopo che quella Società si è ritirata da Fiume trasportando la sua sede a Milano e liquidando i suoi rapporti con lo Istituto, si è felicemente svolta una nuova iniziativa, da parte del capitano Giovanni Host Venturi;

il quale, sotto gli auspici di S. E. l'On. Mussolini, si è rivolto al nostro Istituto per ottenere il suo intervento nella costituzione di una Società di assicurazione che da Fiume dovrà svolgere il suo lavoro principalmente in Ungheria e nella Jugoslavia.

Da lettura della lettera 19 febbraio scorso, con la quale l'On. Mussolini lo invitava a dare il massimo appoggio a tale iniziativa; e spiega dettagliatamente il piano di massima per l'azione della nuova Società, pienamente approvato, oltre che dal Capo del Governo Nazionale, anche dagli On. Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale, dai quali fu data preventiva esplicita approvazione alla partecipazione del Istituto nella formazione del capitale della nuova impresa, partecipazione necessaria per assicurare allo Istituto medesimo in modo concreto e continuativo, la direzione ed il controllo della azienda, per il migliore adempimento degli scopi sociali; nello interesse nazionale, e perché l'Istituto possa trarne il maggiore vantaggio di collaborazione per il ramo vita.

La costituenda Società, col capitale di £ 10 mi-  
 lioni, da versare per tre decimi; avrà sede in Fiume  
 ed eserciterà le assicurazioni e le riassicurazioni  
 in tutte le forme consentite dalla legge, escluso  
 il ramo vita, così in Italia come all'estero. Alla  
 formazione del capitale l'Istituto parteciperà  
 per £ 5.100.000, ed al massimo £ 5.500.000, ver-  
 sandone i  $\frac{3}{10}$ . La rimanente parte del capi-  
 tale sarà sottoscritta da un gruppo di industria-  
 li e commercianti che intendono interessarsi  
 dello sviluppo dei traffici di Fiume coi paesi  
 del retroterra. Oltre i tre decimi del capitale,  
 i sottoscrittori verseranno un decimo per  
 cento in più, a fondo perduto, per spese  
 di impianto e di avviamento.

Per la riassicurazione si provvederà in  
 via principale presso l'Unione Italiana di  
 riassicurazione; e tutta l'organizzazione di  
 uffici e di agenzie della nuova Società, tanto  
 all'interno quanto all'estero, lavorerà per il  
 ramo vita esclusivamente per il nostro Istit.  
 Istito.

Nel Consiglio di Amministrazione e nel  
 Collegio Sindacale della nuova Società l'Istituto  
 sarà adeguatamente rappresentato, in base ad

accordi presi, anche per le persone, col promotore cap. Faust Venturi, sotto gli auspici e con l'alta approvazione del capo del Governo.

Ed il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 23 aprile corrente, ha deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di partecipazione alla costituzione della nuova Compagnia.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente Direttore Generale,

ne approva ad unanimità le conclusioni; delibera il concorso dello Istituto Nazionale alla costituzione della nuova Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni Fiume, secondo il programma delineato, con sede legale e Direzione Generale in Fiume, e col capitale sociale di £ 10.000.000;

ed autorizza il Presidente G. Uff. Guido Coja ad intervenire in rappresentanza dello Istituto alla costituzione della Compagnia medesima, ed a sottoscrivere per conto del me-

desino una parte del capitale azionario fino alla somma di £ 5.500.000, versandone i tre decimi (£ 1.650.000) nonché il 10% in più (£ 165.000) per spese di impianto e di avviamento.

#### 4. - Svincolo del deposito cauzionale dell'Agente Generale di Girgenti.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli all'accoglimento della domanda avanzata dal Barone Gaspare Giudice perché venga autorizzato lo svincolo dei depositi cauzionali da lui costituiti presso la Banca d'Italia a garanzia delle funzioni di Agente Generale in Girgenti, funzioni cessate nel dicembre 1921; ritenuto che è trascorso il periodo di 18 mesi stabilito dal capitolato di concessione dell'Agenzia per lo svincolo della cauzione, e che è stata definita ogni vertenza circa la regolarità delle gestioni del Barone Giudice;

su conforme proposta del Comitato Permanente nella seduta del 10 aprile 1924;

autorizza lo svincolo dei depositi come sopra effettuati presso la Banca d'Italia a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

5. - Svincolo di una parte del deposito cauzionale costituito dall' Agente Generale di Verona.

Il Consiglio,  
sentite le comunicazioni del Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli all'accoglimento della domanda avanzata dall' Ing. Pietro De Longhi, Agente Generale in Verona, per, che venga autorizzato lo svincolo delle L. 15.000 nom. di R. T. 3.50%, depositate presso la Intendenza di Finanza in Verona il 28 dicembre 1912, giusta polizza N. 2291 (N. 15/54 di Posizione).

Permetto che tale domanda è motivata dal fatto che l' Ing. Pietro De Longhi ha depositato presso la Banca d' Italia Sede di Verona, la somma richiesta a titolo di cauzione dal capitolato di concessione dell' Agenzia Generale.

Si conforma proposta del Comitato Permanente deliberata nella seduta del 23 aprile 1924

Autorizza lo svincolo del deposito come sopra effettuato presso l' Intendenza di Finanza in Verona, a favore dell' Istituto Nazionale

delle Assicurazioni, e da facoltà all'Intendenza stessa di restituire all'Ing. Pietro De Longhi i titoli di R. T. 3.50% costituenti il deposito.

6. Modificazioni alle due Tariffe:  
 «Assicurazioni di famiglia» e «Temporanea in caso di morte a capitale decrescente».

Udita la relazione del Direttore Generale;  
 Presso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 9 aprile corrente;

Il Consiglio delibera di approvare i due progetti di modificazioni da apportare alle tariffe dello Istituto «Assicurazioni di famiglia» e «Assicurazione temporanea in caso di morte a capitale decrescente mensilmente a premio unico», rispettivamente approvate con R. Decreto del 27 aprile 1913 e dell'8 settembre 1913.

7. Cancellazione e riduzione di quote ipotecarie in garanzia di mutuo fondiario.

Ricordata la propria deliberazione 27 ottobre 1923

con la quale si autorizzavano i rappresentanti dello Istituto a prestare il consenso: 1°) per la riduzione a  $\text{L} 224.000$  della iscrizione ipotecaria accessa in garanzia del mutuo di  $\text{L} 332.000$  concesso il 26 agosto 1917 alla Seconda cooperativa edilizia «Luigi Surraffi» con sede in Roma; 2°) per la ripartizione in quote della ipoteca medesima sui 15 fabbricati in Roma a carico dei quali ora grava globalmente; 3°) per la rinuncia alla estensione della ipoteca alle eventuali sopra elevazioni dei fabbricati;

Considerato che l'atto di consenso non venne finora rilasciato perché la mutuataria volle mettersi in grado di ottenere la riduzione della ipoteca a somma minore;

Atteso che ora la cooperativa domanda la riduzione della ipoteca a  $\text{L} 206.991.70$ , la ripartizione di essa su dodici case, e la liberazione delle rimanenti tre;

Presumendo che, per effetto del versamento fatto dalla cooperativa, per anticipata estinzione parziale del mutuo, questo trovasi ridotto alla indicata somma di  $\text{L} 206.991.70$ ; e che quindi è giustificata la richiesta di diminuzione, come

pure nessuna difficoltà può opporsi alla richiesta del riparto su dodici anziché su quindici case, perché, giusta la perizia eseguita dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma, il valore di ognuna delle stesse 12 case supera l'importo delle rispettive quote ipotecarie;

Ritenuto che nessuna opposizione può farsi alla liberazione delle altre tre case, e non danno verrebbe all'Istituto dalla rinuncia alla estensione della ipoteca alle eventuali sopra citate ragioni;

Visto il parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale;

1°) consente che l'iscrizione ipotecaria eseguita presso la Conservatoria delle Ipotecche di Roma addì 25 agosto 1917, registro gen. vol. 531 N. 5337, e registro formalità vol. 1429 N. 1029, a carico della seconda soc. coop. Luigi Sussaniti, sia ripartita sulle quindici case nel. l'iscrizione medesima trascritte, per le quote proporzionali che, a carico delle singole case, risulteranno in base ai rispettivi valori di stima indicati nella perizia in data 30 aprile

1917 dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma:

2°) consente la cancellazione delle quote ipotecarie rispettivamente gravanti sulle singole case:

a) casa di abitazione con giardino al Viale Principessa Margherita al circo N. 333 già 330 e 332, segnata in catasto al Rione I° numero 5345, di proprietà del Comm. Giovanni Santamara;

b) casa come sopra sita al detto Viale, distinta col circo N. 353 già 352, segnata in catasto al Rione I° N. 5410, di proprietà di Ceramo Alfredo;

c) casa come sopra sita in via di Porta Maggiore, distinta col circo N. 212, segnata in catasto al Rione I° N. 5420, di proprietà di Storaghi Ferroni Giulia;

3°) consente la riduzione della su menzionata iscrizione ipotecaria alla somma capitale di L. 206.991,70 corrispondenti accessori, e quindi la conseguente riduzione proporzionale delle quote ipotecarie, che si riferiscono alle suddette case che rimangono ancora gravate, dopo liberate quelle descritte alle succitate lettere a, b, e c,

4) rinuncia all'estensione delle ripetute quote ipotecarie sulle eventuali sopraelevazioni che sulle case medesime fossero eseguite, dovendosi intendere che ciascuna quota ipotecaria non debba colpire l'immobile al di là dell'attuale suo stato di fatto.

In conseguenza il Consiglio autorizza il Direttore Generale dell'Istituto a rilasciare le opportune dichiarazioni legali per l'esecuzione della presente deliberazione, con esonerazione del Conservatore delle Ipotecche di Roma da ogni responsabilità in ordine alle operazioni di ripartizione, di cancellazione e di riduzione ipotecaria da eseguirsi in base alle richieste che gli verranno fatte in dipendenza di quanto sopra si è deliberato.

## 8. - Acquisto di relitto stradale contiguo alla già villa Di Cassino.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel fare acquisto della già Villa Massimo in Via S. Basilio per costruirvi la sua Sede, riconosce la necessità di far propria la piccola area costituita dal prolungamento della detta Villa, e formante un triangolino con la base aderente al muro di cinta della villa medesima, e col vertice

nel punto in cui la Via V. Basilio si con-  
giunge con la via Callustiana.

La miglior sistemazione degli accessi  
al nuovo edificio, e l'ampliamento della  
linea prospettica della proprietà dell'Isti-  
tuto verso la Via Callustiana, consigliando  
di incorporare la detta piccola area nell'im-  
mobile acquistato, trattandosi di un semplice  
recinto stradale di circa 350 metri quadrati  
di superficie, cinto da un piccolo muro con can-  
cellata, e dotato di una discreta vegetazione  
con varie piante di alto fusto.

Questo terreno è di proprietà del Comune  
di Roma; aperte quindi le trattative con  
l'attuale P. Commissario, egli consentì  
a farne la vendita all'Istituto per il prezzo  
di L. 52.500, fissato in tal cifra dopo lungo  
dibattito, poiché il Comune, data la località,  
pretendeva di alienare l'area a L. 300 il mq.,  
mentre in definitiva il prezzo è stato poi  
ridotto alla metà.

Il Comune, peraltro, nel vendere il terre-  
no all'Istituto, gli impone l'obbligo di colti-  
varlo esclusivamente a giardino, e, del resto,  
tale è appunto lo scopo per il quale si ritiene

necessario di farne l'acquisto, perche trattandosi di terreno unito alla Villa e avente forma allungata sulla Via Galustiana, e della massima convenienza di mantenere la cortina di verde che costituira il pregevole smancuto del nuovo edificio su tutta la fronte della via medesima.

Con l'acquisto da parte dell'Istituto della piccola area in parola, si vorra a bighiere il pericolo che l'Amministrazione Comunale possa, eventualmente, in futuro, alienare ed anche affittare ad altri il terreno con fine diverso da quello che attualmente richiede con la vendita all'Istituto; ed e insubilitivo il danno che, in tal caso, ne verrebbe alla proprietá dell'Istituto medesimo, il quale invece, col fare suo fin d'ora il terreno ad un prezzo che, data la sua situazione, e realmente modesto (il terreno della contigua Villa Massimo fu dall'Istituto acquistato a circa £ 400. - il mq.), potra provvedere al mantenimento della piccola area che fiancheggia la via d'accesso alla nuova sede dell'Istituto col decoro rispondente all'importanza della localita e delle sue prossime adiacenze.

Il Direttore Generale propone pertanto l'acquisto

sto da parte dell'Istituto, per il prezzo di  
 L. 52.500 (cinquantaduemilacinquecento), del ter-  
 reno sopra descritto, avvertendo che in tale acqui-  
 sto e sulle relative condizioni il Comitato Per-  
 manente, in adunanza del 3 aprile corrente,  
 ha già espresso parere favorevole.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale;  
 Approva l'acquisto da parte dell'Istituto Na-  
 zionale delle Assicurazioni del piccolo terreno di  
 proprietà del Comune di Roma situato fra le vie  
 Callistiana e S. Basilio, e contiguo alla già  
 Villa Massimo ora di proprietà dell'Istituto mede-  
 simo, distinto in catasto al Pione II - Terzi-  
 col N. 868, per il prezzo di L. 52.500 (cinquantadue-  
 milacinquecento), e autorizza lo stesso Direttore  
 Generale a procedere alla stipulazione col Comune  
 di Roma del relativo atto di compra-vendita ai  
 patti ed alle condizioni risultanti dalla detta relazione  
 del Direttore Generale dell'Istituto.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Seg.<sup>no</sup> estensore  
 G. Capomini

